

S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (mem. fac.)

VENERDÌ 3 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il Cristo innalzato da terra
attira gli uomini tutti
in croce con braccia distese
li porta al Padre in offerta.*

*Per l'uomo invoca il perdono
a tutti promette il suo Regno
consegna la Madre ai credenti
lo Spirito effonde sul cosmo.*

*A Cristo che è il nuovo Adamo
risorto per tutti i fratelli
al Figlio dell'uomo veniente
la gloria e la lode per sempre.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Salvami, o Dio:
l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo in un abisso di fango,
non ho nessun sostegno;
sono caduto in acque profonde
e la corrente mi travolge.

Sono sfinito dal gridare,
la mia gola è riarso;
i miei occhi si consumano
nell'attesa del mio Dio.

Dio, tu conosci la mia stoltezza
e i miei errori
non ti sono nascosti.

Ma io rivolgo a te
la mia preghiera,
Signore, nel tempo
della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà,
rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.

Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio,
mi ponga al sicuro.

Loderò il nome di Dio
con un canto,
lo magnificherò
con un ringraziamento.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Erode, al senti[re] parlare [di Gesù], diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!» (*Mc 6,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai vissuto nella fedeltà e nella fiducia la tristezza del tradimento e l'infedeltà di un fratello.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché nella tua carne hai portato le divisioni della Chiesa, hai sofferto le lacerazioni comunitarie.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai conosciuto, senza disperare, l'angoscia della solitudine e la paura della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 13,1-8

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, l'amore fraterno resti saldo. ²Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. ³Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo. ⁴Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia. I fornicatori e gli adùlteri saranno giudicati da Dio.

⁵La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: «Non ti lascerò e non ti abbandonerò». ⁶Così possiamo dire con fiducia: «Il Signore è il mio aiuto, non avrò paura. Che cosa può farmi l'uomo?».

⁷Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. ⁸Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

⁵Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia m'innalza. **Rit.**

⁸Il tuo volto, Signore, io cerco.

⁹Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi. **Rit.**

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

CANTO AL VANGELO

CF. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 6,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁴il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». ¹⁵Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». ¹⁶Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!».

¹⁷Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade,

moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto.

²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di

Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30 (31),17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La passione di Giovanni il Battista

Al principio del Vangelo di Marco, Giovanni è «voce di uno che grida nel deserto» (come è possibile intendere la citazione di Is 40,3 riportata dall'evangelista): «Preparate la via del Signore»

(Mc 1,3). Giovanni ha preparato la via a Cristo non solo nella predicazione del Regno, non solo manifestandolo a Israele quale Messia (cf. Gv 3,28), ma anche precedendolo nella passione e nella morte.

Giovanni ha vissuto la sua fedeltà alla Parola di Dio fino all'abbassamento di una morte ingiusta, banale e violenta. Giovanni, che era stato il testimone della luce (cf. Gv 1,7), conosce il suo martirio nel buio di una prigione. Lui che aveva predicato e praticato un «battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (Lc 3,3), ora, a causa del peccato degli uomini, versa il suo ultimo sangue.

Colui che seppe esultare «di gioia alla voce dello sposo» (Gv 3,29), ora termina la sua missione per l'ebbra esultanza di un potente delirante. Colui che seppe danzare di gioia alla voce del Signore ancora nel seno di sua madre, ora vede spezzato il suo respiro per una macabra danza di una ragazza manipolata dalla madre.

Giovanni, che avrebbe camminato dinanzi al Signore «con lo spirito e la potenza di Elia» (Lc 1,17), conosce l'impotenza nella prigionia. La passione di Giovanni si consuma nel silenzio, dietro le quinte. Nel palcoscenico di un potere corrotto va in scena la banalità del male: una danza, un giuramento fatto con leggerezza, la reputazione del re, il cinico disegno di Erodiade.

Ma anche nella contraddizione Giovanni fu precursore di Cristo; anche nell'essere degradato a oggetto Giovanni fu precursore di

Cristo: nella derisione, nell'incomprensione, nel farsi agnello afo-
no, Giovanni fu precursore di Cristo.

Giovanni comparve sulla scena del mondo con parole forti: «Pre-
parate la via al Signore». Riusciamo forse a comprendere meglio
il significato di quell'annuncio e il suo radicalismo nel ribaltamen-
to di queste parole: chi prepara la sua propria via, non prepara
la via del Signore. Chi non smette di pensare a se stesso, non
prepara la via del Signore. Forse solo quando impareremo ad
attraversare situazioni di non riconoscimento, di derisione e di
contraddizione, portandole per amore di Cristo, prepareremo la
via del Signore, disponendo tutta la nostra vita ad accogliere il
Signore che viene.

Le ultime raccomandazioni della Lettera agli Ebrei tratteggiano
alcuni aspetti fondamentali del vivere cristiano: l'amore fraterno,
la pratica dell'ospitalità e dell'accoglienza, la cura dei carcerati,
di quelli che sono maltrattati; la fedeltà nel matrimonio, la capa-
cità di condivisione... Non sono semplici indicazioni di condotta,
ma uno stile di vita, che trova il suo coronamento nell'invito a
uscire verso il Cristo «fuori dall'accampamento, portando il suo
disonore» (Eb 13,13). Giovanni con la sua passione ha preceduto
la passione di Gesù, mostrandogli quella che sarebbe stata anche
la sua via. Con la loro vita i cristiani seguono le tracce di Gesù, e
seminando speranza nel mondo preparano la via al suo ritorno.

Signore, donaci lo spirito di forza per testimoniare il tuo amore anche quando siamo calunniati e disprezzati per il tuo nome, e saremo veramente tuoi discepoli e potremo conoscere la libertà dei figli di Dio e la beatitudine di essere accanto a te, il più piccolo del Regno dei cieli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Oscar (Ansgario), monaco e vescovo, patrono della Danimarca (865).

Cattolici

Biagio di Sebaste, vescovo e martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi di Simeone il Teodoco e Anna la Profetessa; Massimo il Greco, monaco (1556).

Copti ed etiopici

Pietro il Devoto, monaco a Scete (IV sec.); Sebastiano martire (ca. 287).

Luterani

Matthias Desubas (1746).

Feste interreligiose

Shinto

Setsubun-Sai. Celebrazione per il cambio delle stagioni e l'arrivo della primavera.